

Rassegna Stampa

26-27/03/2024

UNIVERSITÀ

Manager a confronto sulla mobilità a Pavia

PAVIA

Il mobility manager è quella figura che, negli enti pubblici e nelle aziende private più grandi, cura la mobilità del territorio sul quale la sua realtà si trova. Oggi alle 15, nell'Aula magna dell'Università, si terrà il convegno "Mobility management - la realtà pavese". Relatori saranno la dottoressa Carla Messina, del ministero delle Infrastrutture, il professor Andrea Scagni, dell'Università di Torino e l'ingegner Lorenzo Bertuccio e il dottor Matteo Cosseddu della società privata Scrat che si occupa di mobilità urbana. Seguirà una tavola rotonda con i mobility manager di Comune, Università, Asm, San Matteo e Provincia e con il sales manager di Autoguidovie, la società che gestisce il trasporto pubblico locale su tutto il territorio provinciale, il general manager di Up2go (mobilità ciclabile) e il responsabile commerciale di E-Vai (mobilità elettrica). Al centro del dibattito lo stato dell'arte di Pavia.

CASORATE AL VOTO

Frattura nel centrodestra Forza Italia si schiera con il sindaco uscente

La segretaria Vona (attuale assessora) rimane a fianco di Vai. Lega e Fdi cercano un altro candidato

Giovanni Scarpa / CASORATE

Si apre una crepa nel centrodestra in vista delle prossime elezioni. Forza Italia ha deciso di schierarsi con la lista del sindaco uscente Enrico Vai. Che, cinque anni fa, venne appoggiato, oltre che dagli azzurri, anche da Fratelli d'Italia e Lega. I due partiti invece oggi correranno quasi certamente con un altro candidato.

LA DECISIONE

«In qualità di segretario cittadino di Forza Italia ci tengo a confermare la fiducia e la stima, mia e dei tesserati del nostro partito ad Enrico Vai appoggiandolo totalmente nella sua candidatura a sindaco, confermando la mia presenza al suo fianco nella lista Voi con Noi per Casorate». A parlare è Romina Vona, attualmente assessore ai Servizi So-



Romina Vona (Forza Italia)

ciali, Servizi alla persona, Politiche giovanili, Pari opportunità e Politiche di genere.

«Enrico Vai nel suo mandato ha dimostrato di essere sindaco stimato ed apprezzato, sempre disponibile per i suoi cittadini, ed è stato una guida saggia e sicura durante il terribile periodo del Covid – spiega Vona –. Una volta che ha sciolto le riserve ed ha confermato la sua candidatura a sindaco, politicamente quale figura ha un profilo migliore del suo?». La segretaria cittadina di Forza Italia ripre-

corre le tappe della prima fase che, cinque anni fa, aveva portato unanimemente il centro destra a scegliere l'allora vice sindaco al posto di Antonio Longhi che non fu ricandidato per il centro destra dopo il primo mandato.

«Ricordo che nel 2019 era stato scelto con insistenza dai partiti e con lui la coalizione aveva raggiunto una percentuale di voti superiore al 54 per cento nonostante la concorrenza – sottolinea Vona –. Durante la legislatura sia la giunta di cui ho fatto parte sia la maggioranza hanno governato sempre con stabilità condividendo il percorso e avendo spesso rappresentanti provinciali e regionali dei partiti di centro destra presenti sul territorio per promuovere e condividere le politiche di questa amministrazione. Per tutti questi motivi Forza Italia appoggia Enrico Vai». Una decisione che costringerà ora Lega e Fratelli d'Italia ad andare senza un pezzo importante all'appuntamento alle urne pescando nel medesimo bacino elettorale. —

L'INIZIATIVA

La Giornata dell'acqua alla scuola San Vittore

Tutta la scuola elementare San Vittore ha festeggiato, nei giorni scorsi, la "Giornata mondiale dell'acqua". I bambini hanno declamato frasi e slogan in suo onore, hanno cantato e realizzato ciascuno la propria goccia personalizzata, riflettendo tutti insieme sul bene più prezioso di cui il nostro pianeta dispone.



VIGEVANO

Ceffa dice “no” ai neo forzisti «Così la Lega rompe l'alleanza»

Demarziani e Pacinotti: «Da cinque mesi attendiamo un incontro»
Il sindaco non tende la mano a chi ha cercato di far cadere la giunta nel '22

VIGEVANO

Forza Italia non riesce a far entrare i tre neo consiglieri azzurri in maggioranza e lo stallo scatena le ire del segretario cittadino degli azzurri Marco Demarziani e del delegato agli enti locali Gianpietro Pacinotti. L'obiettivo è il sindaco Andrea Ceffa e il suo partito, la Lega. Da mesi è in corso un tentativo di far entrare in maggioranza anche i consiglieri Giuseppe Squillacci, Rimma Garifullina e Giulio Onori, ma per ora di risultati concreti non ce ne sono stati. «Dopo aver fatto ancora un ultimo tentativo di incontro con il sindaco Ceffa e gli esponenti locali per definire i rapporti tra Forza Italia e Lega, prendiamo atto che l'incontro ci è negato, con motivazioni incomprensibili che ledono la dignità del nostro partito. Ceffa e la Lega tentano ancora una volta di inserire rancori personali in dinamiche politiche di partito, e



Marco Demarziani (Forza Italia) e Andrea Ceffa (Lega)

questo non possiamo accettarlo».

Il sindaco, infatti, ha più volte ricordato che Garifullina e Onori hanno preso parte alla congiura del 30 novembre 2022 e poi hanno sottoscritto un ricorso al Tar che il prossimo 8 maggio potrebbe anche sancire la fine della



consigliatura. «Mi sarei aspettato almeno che togliessero la loro firma dal ricorso», ha ripetuto Ceffa.

Ma Demarziani e Pacinotti incalzano: «Dal 29 gennaio la musica è cambiata e pure l'orchestra che la suona: prendiamo atto che la Lega ha rotto l'alleanza di centro-

destra a Vigevano. Il tempo per una presa di coscienza del sindaco e della Lega verso Forza Italia è stato lungo, cinque mesi: Forza Italia non attende più. Pur tuttavia, per senso di responsabilità, Forza Italia rimane disponibile a rientrare in maggioranza qualora la Lega proponesse un progetto di riunificazione credibile e concreto, progetto che dovrebbe anche comprendere la condivisione di una rinnovata azione amministrativa per Vigevano».

Il comunicato di Demarziani e Pacinotti prosegue ricordando che ci sono problemi irrisolti dalla maggioranza a guida leghista: strade, raccolta differenziata che non decolla, tasse troppo alte per i servizi erogati. Nessun commento, almeno per ora, dalla Lega vigevanese. «Dopo aver riunito il direttivo - dice il segretario cittadino Andrea Sala - usciremo con un nostro commento». —

OLIVIERO DELLERBA

CANDIA



Stefano Tonetti è sindaco di Candia dal 2014

Il sindaco lascia e si candida nel Vercellese

CANDIA

Il sindaco uscente Stefano Tonetti lascia la vita amministrativa in Lomellina per candidarsi a consigliere nel Comune vercellese di Motta de' Conti. A Candia, comunque, seguirà da vicino la campagna elettorale in cui è coinvolto il figlio Edoardo, inserito nella formazione di Antonio Brianta.

«Sono in municipio – spiega Tonetti, 55 anni, agricoltore alla frazione Terrasa – da or-

mai vent'anni: dal 2004 come assessore e dal 2014 come sindaco. Posso rivendicare con orgoglio di aver sempre ottenuto, nelle quattro tornate elettorali, il maggior numero di preferenze. Nei due mandati, in dieci anni, sono orgoglioso di aver realizzato diversi progetti, fra cui il recupero dell'ex Consorzio agrario e la riapertura della stazione. Ora vorrei lasciare spazio ad altri».

Il figlio Edoardo, in particolare, sarà candidato nella lista

di Brianta. «Ha scelto in completa autonomia – riferisce il sindaco – perché in quella formazione ci sono alcuni amici: io ho assecondato questa sua scelta, che in sintesi è arrivata in contemporanea con la mia». Stefano Tonetti vuole sfruttare una particolarità geografico-amministrativa della fascia rivierasca del Sesia. Nel corso dei decenni il fiume ha modificato più volte l'alveo: in un caso specifico, si è trovato a scorrere sulla destra della località Mantie, che si è così trovata geograficamente in Lomellina, ma che sotto l'aspetto amministrativo ricade sotto Motta de' Conti, Comune più a sud della Provincia di Vercelli al confine con Alessandria.

«Per consuetudine – precisa Stefano Tonetti –, la frazione Mantie esprime un rappresentante nel consiglio comunale di Motta de' Conti, al di là del Sesia: così, poiché Terrasa, la frazione di Candia in cui risiedo e lavoro, confina con Mantie ho deciso di mettermi in gioco. Il sindaco uscente Emanuela Quirci ha accettato la proposta e quindi farò campagna elettorale al di là del fiume». Oltre al già sicuro Brianta, a Candia stanno lavorando per chiudere la lista l'ex assessore Davide Brunelli, il medico di base Claudio Gili e Antonio Parisi. —

UMBERTO DE AGOSTINO

TROMELLO AL VOTO



Il municipio di Tromello, Comune che andrà al voto a giugno

Castoldi presenta tutti i nomi della lista civica

È l'unica formazione finora uscita ufficialmente allo scoperto. C'è attesa per le scelte del sindaco e del fronte di centrodestra

TROMELLO

Prende forma la lista elettorale Civica Tromello guidata dal candidato sindaco Antonio Castoldi: al momento l'unica lista elettorale uscita ufficialmente allo scoperto.

Dopo i nomi di Danila Impegno, impiegata, Fabio Prigioni, artigiano ed ex attore dialettale nel gruppo Ami (come lo stesso Castoldi), e Mattia Prisco, barman, ora l'ex tecnico comunale difonde i nomi di altri candidati consiglieri. Si tratta di Daniele Durzini, direttore di stabilimento a Voghera, Aurora Di Martino, impiegata contabile, Ronnie Delli, commerciante ambulante, Carla Motta, maestra d'asi-

lo, Accursio Cutrano, maestro elementare, Moira Zianini, «mamma a tempo pieno», Michele Vitali, responsabile di laboratorio, Solange Catalfamo, impiegata in uno studio di Mortara, e Gabriele Paiano, assistente di polizia penitenziaria.

«Siamo persone di diversa età, formazione e professione – spiega Castoldi – unite dalla passione per Tromello e dal desiderio di contribuire al suo sviluppo: in caso di vittoria, c'impegno a rappresentare tutti i cittadini e a promuovere progetti per migliorare la qualità della vita nel nostro paese con l'obiettivo di costruire un ambiente più sicuro, sostenibile e inclusivo per tutti». Al momento, Civica Tromello si riunisce periodicamente e invita i tromellesi a contattare direttamente

Castoldi per eventuali coinvolgimenti.

Sull'altro fronte Fratelli d'Italia, Lega e Forza Italia di recente si sono presentati con un gazebo in piazza Campeggi per «presentare le idee in pillole e raccogliere suggerimenti dei cittadini», ma al momento non ci sarebbe ancora un candidato sindaco. Infine, incertezza per il sindaco uscente Gianmarco Negri. —

U.D.A.

Acqua bene prezioso, ma il sistema è un colabrodo: la rete lombarda ne disperde il 32%

Tra i capoluoghi va peggio a Varese, Lecco e Sondrio con il 44%. Solo **Como e Pavia sono esempi virtuosi restando sotto il 10%**. Impietoso il confronto con l'Europa

Milano – Oro blu disperso per effetto delle **perdite nelle reti di distribuzione**: in **Lombardia** 'scompare' così **il 31,8%** di 1,3 milioni di metri cubi immessi in rete ogni giorno.

Se guardiamo ai soli **capoluoghi**, la percentuale di perdite scende a una media del **24,8%**, secondo quanto comunicato dall'Istat in occasione della Giornata dedicata all'acqua, con dati aggiornati al 2022. Tra le singole città, quelle dove le perdite idriche assumono le cifre più rilevanti sono **Varese, Lecco e Sondrio** con oltre il 44% di perdite idriche totali rispetto ai volumi immessi in rete. Tra il 20 e il 30% si collocano **Bergamo, Brescia, Lodi e Cremona**, mentre sotto il 10 ci sono solo **Como e Pavia**.

Guardando al **trend**, c'è un **miglioramento** rispetto agli ultimi anni. A Brescia, ad esempio, il Comune precisa che "le perdite di rete in città sono in continua diminuzione, come certificato di recente anche dall'Arera. La percentuale di dispersione è passata dal 31,9% del 2017 al 27% del 2023". In generale la media lombarda di perdite idriche è inferiore a quella nazionale, che arriva addirittura al 42,4%.

Il bicchiere però è letteralmente mezzo vuoto quando si fa il **confronto con l'Europa**, dove l'intero Paese si configura tra i peggiori. Solo **Romania, Irlanda e Bulgaria** fanno come o peggio dell'Italia, con medie di acqua persa uguali o superiori alle nostre. Ovunque va decisamente meglio: i Paesi Bassi sono i più virtuosi con perdite del 5%, in Germania si collocano al 6%, in Danimarca arrivano all'8. Altra nota

dolente resta il consumo pro capite giornaliero. Ogni giorno vengono immessi in rete in Lombardia 381 litri pro capite, a fronte di una media nazionale di 371.

Nei **capoluoghi di provincia**, le punte più alte si hanno a Lecco (425), Milano (413 litri), Brescia (411), Sondrio (401) mentre all'ultimo posto c'è Mantova con 292 litri a persona. Per gli usi autorizzati, le reti comunali di distribuzione erogano 260 litri di acqua potabile per abitante (214 litri la media nazionale) con punte di 358 a Milano, 338 a Pavia, 296 a Brescia. Considerando che in Europa la media di litri consumati giornalmente è di circa 120 per abitante, siamo ancora a cifre elevate, pari a più del doppio di quello che fanno in media gli altri Paesi europei.

Secondo l'ultimo **rapporto Eurispes** sullo stato delle acque, in Italia "i prelievi tendono a essere legati tanto alla disponibilità della risorsa quanto alla percentuale di popolazione residente": in pratica, abituati ad avere una disponibilità importante d'acqua, non siamo educati ad usarla in modo consapevole. "In assenza di investimenti che possano favorire la captazione, l'immagazzinamento, il trasporto, la distribuzione, la depurazione e il riuso delle acque – è il monito di Eurispes – si rischia di cronicizzare il problema rendendo la mancanza d'acqua una questione strutturale, come sta avvenendo anche in altre aree del pianeta".

Festival dell'Acqua 2024

Utilitalia, la Federazione delle imprese di acqua, ambiente ed energia, organizzerà a **Firenze** la prossima edizione del Festival dell'Acqua in collaborazione con Publicacqua e Confservizi Cispel Toscana. L'appuntamento è fissato dal 24 al 26 settembre e l'ingresso alla manifestazione è gratuito e aperto a tutti. Giunto all'ottava edizione, il Festival dell'Acqua è stato inaugurato nel 2011 a Genova e negli anni successivi ha fatto tappa a L'Aquila, Milano, Bari, Bressanone, Venezia e Torino. La manifestazione proporrà tre giornate di riflessioni e approfondimenti con esponenti della politica, tecnici ed esperti del settore nazionali e internazionali, oltre a eventi e manifestazioni che coinvolgeranno la città di Firenze per riflettere sull'importanza di questa risorsa.

Bonus colonnine elettriche, si riparte. Novità bonus acqua

Riapre lo sportello. Domande entro il 20 giugno

Riapre lo sportello dedicato al credito d'imposta per l'acquisto e l'installazione di infrastrutture di ricarica di veicoli elettrici.

E novità arrivano per il bonus acqua.

Lo ricorda l'Agenzia delle Entrate nella sua Webzine, FiscoOggi.

Dopo la prima apertura dello sportello, avvenuta nei mesi di ottobre e novembre 2023, rende noto il ministero, sono ancora disponibili più di 70 milioni di euro rispetto agli 87,5 milioni inizialmente stanziati.

Le novità sul sito del Mase.

Nel dettaglio, le domande per gli interventi di acquisto e messa in opera delle colonnine e spese di progettazione), possono essere presentate dal 15 marzo fino alle 17.00 del 20 giugno 2024.

Terminato il conto delle richieste pervenute per l'attribuzione del bonus "acqua potabile" in relazione alle spese sostenute dal 1° gennaio al 31 dicembre 2023, per l'acquisto di sistemi che migliorano la qualità dell'acqua dei nostri rubinetti, il provvedimento firmato il 22 marzo 2024, dal direttore dell'Agenzia delle entrate, Ernesto Maria Ruffini, ha stabilito che la percentuale del credito d'imposta effettivamente fruibile è pari al 6,45 % dell'importo richiesto.

Si tratta **dell'incentivo fiscale previsto dalla legge di bilancio 2021 con lo scopo di razionalizzare l'utilizzo dell'acqua e ridurre il consumo di contenitori di plastica**. La misura agevolativa consiste in un credito d'imposta pari al 50% delle spese sostenute tra il 1° gennaio 2021 e il 31 dicembre 2023 per l'acquisto e l'installazione di sistemi di filtraggio, mineralizzazione, raffreddamento e/o addizione di anidride carbonica alimentare finalizzati al miglioramento qualitativo delle acque per il consumo umano erogate da acquedotti.

Conflitto di interessi con il Pgt sono 4 i consiglieri incompatibili

I nomi saranno resi noti in aula il 4 aprile. Niutta: «Situazione confusa in attesa che il sindaco parli»

PAVIA

Sono quattro i consiglieri che hanno dichiarato la propria incompatibilità con alcuni interventi previsti nel Pgt che dovrebbe andare in votazione a partire dal 4 aprile. Da indiscrezioni, due dovrebbero sedere sui banchi della maggioranza. Lunedì 25 marzo alle 12 era il termine entro il quale i consiglieri comunali avrebbero dovuto dichiarare eventuali conflitti di interesse con il Piano di governo del territorio adottato nel gennaio 2023 e rimasto fermo al palo per oltre un anno.

NOMI TOP SECRET

I nomi degli esponenti incompatibili e motivi del conflitto verranno resi noti nel Consiglio del 4 aprile, quando il Mezzabarba dovrebbe affrontare, e il condizionale è d'obbligo visto il clima incandescente determinatosi attorno al documento, il nodo del Pgt. «L'amministrazione ha deciso di portare in consiglio comunale la delibera di convalida delle situazio-

ni incompatibili alla seduta del prossimo 4 aprile – fa sapere il presidente del Consiglio Nicola Niuitta -. Il parere legale e l'incertezza degli orientamenti giurisprudenziali non hanno certo aiutato. La procedura tecnico giuridica è stata resa più farraginoso da una gestione poco li-

neare che ha reso la situazione ancora più complessa e costretto a rincorrere la data del 25 aprile. Peraltro ora il sindaco non sta comunicando con i consiglieri e questo determina estrema confusione sui tempi e sul procedimento».

Dopo il 25 aprile infatti si dovrà procedere solo con le attività ordinarie, in vista dell'appuntamento elettorale di giugno. La questione dei potenziali conflitti di interesse era sorta dopo che il sindaco Fabrizio Fracassi aveva dichiarato una propria incompatibilità, sanabile solo con la votazione della delibera di convalida. Procedura a cui ora dovranno sottostare anche gli altri consiglieri risultati incompatibili. Stando infatti al parere legale richiesto dall'amministrazione, era necessario tenere conto della norma generale e si era quindi esteso il perimetro dei potenziali conflitti.

AREE "VIZIATE"

Ora la procedura prevede che in Consiglio vengano rivotate le aree "viziate", quelle che a gennaio 2023 erano state votate dai consiglieri ora diventati incompatibili: una votazione per la convalida alla quale, di volta in volta, ciascun consigliere con conflitti d'interesse dovrà uscire dall'aula.

Rimane da vedere come si comporterà la maggioranza dopo essersi ricompattata sul nome del candidato sindaco Alessandro Cantoni. Resta infatti l'incognita dei numeri, visto che, da regolamento, in aula devono essere presenti 17 consiglieri di maggioranza (per garantire il numero legale) e sono necessari 14 voti favorevoli. O, più esattamente, un voto in più rispetto al numero dei consiglieri di minoranza presenti. Ma, stando ai rumors, il Pgt sembrerebbe costituire il Pgt sembrerebbe costituire uno scoglio invalicabile per molti esponenti del centro-destra. Per il vicepresidente leghista del Senato Gian Marco Centinaio, Lega, «l'approvazione sarebbe meglio rinviarla alla prossima amministrazione». —

STEFANIA PRATO

La discussione giovedì 4 e lunedì 8 aprile

Le prossime sedute del consiglio comunale sono state fissate per il 4 e 8 aprile. È quindi una corsa contro il tempo per approvare un Pgt a cui evidentemente la maggioranza non vuole dare alcun ok. Se la seduta del 18 marzo era saltata per l'impossibilità, da parte dei consiglieri, di svolgere in tempo le verifiche richieste sulla propria incompatibilità, nel corso del 2023 infatti il Consiglio è andato deserto per 14 volte proprio a causa di frizioni interne al gruppo del centrodestra. Senza dimenticare le dimissioni della consigliera leghista Maria Pia Taraso da presidente della commissione Territorio.

IL CONVEGNO

Le comunità energetiche come modello da diffondere



Al tavolo dei relatori il presidente della Provincia Palli, in collegamento il ministro Pichetto Fratin

PAVIA

Si è parlato delle Comunità energetiche rinnovabili ieri alla Sala dell'Annunciata nell'incontro organizzato dalla Provincia e rivolto ai sindaci di Pavese, Oltrepo e Lomellina. Un incontro per sottolineare la necessità, all'interno delle singole comunità e quindi dei singoli Comuni, di unire le forze con l'obiettivo di produrre, scambiare e consumare energia da fonti rinnovabili su scala locale. «L'obiettivo è lanciare stimoli per aumentare l'attenzione degli amministratori sui vantaggi

legati alla costituzione di una comunità energetica rinnovabile – spiega il presidente della Provincia Giovanni Palli -. Consente una riduzione dei

All'Annunciata il punto su quelle esistenti con le istruzioni per vararne di nuove

costi energetici, ma anche benefici ambientali e sociali». Tocca ad Edoardo Slerca, Emanuele Cusa e Marta Cusa, della Fondazione Roma-

gnosi, scattare la fotografia di un territorio provinciale dove si contano 37 realtà che si sono attivate nel processo di costituzione di una o più Cer. Si tratta di 34 Comuni, 2 parrocchie, quella del Santissimo Salvatore e quella di Mirabello, e 1 privato. Da Bagnaria a Borgarello. Da Broni a Inverno, fino a Santa Cristina. Ma ora l'obiettivo è aumentare il numero dei Comuni per dare applicazione a quel cambio di paradigma dettato dalle politiche energetiche dell'Unione europea. «Le comunità possono beneficiare di un risparmio significativo

sui costi dell'energia grazie alla produzione locale di energia rinnovabile, riducendo la dipendenza da fonti fossili e sfruttando gli incentivi statali e regionali – spiega Palli -. Promuovere l'autoproduzione di energia rinnovabile permette ai comuni di incrementare la propria autonomia energetica, riducendo la vulnerabilità agli shock dei prezzi dell'energia, inoltre la creazione dei Cer favorisce la transizione verso un modello di sviluppo più sostenibile, contribuendo alla lotta contro il cambiamento climatico e promuovendo al contempo la coesione sociale attraverso la partecipazione attiva dei cittadini». Senza dimenticare gli incentivi finanziari previsti e il fatto che «le Comunità possano agire da catalizzatori per l'innovazione e lo sviluppo economico, attrarre investimenti e promuovere l'adozione di tecnologie avanzate nel campo delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica», precisa il presidente che poi segna in rosso la sfida lanciata agli insediamenti logistici «di essere parte attiva nel percorso di transizione energetica». Durante l'incontro, presente anche il deputato Alessandro Cattaneo, è intervenuto da remoto il ministro dell'Ambiente Gilberto Pichetto Fratin al quale è toccato il compito di ricordare lo stanziamento di 5,7 miliardi destinato alle Cer. «Non va dimenticato che per i Comuni sotto i 5mila abitanti c'è un contributo a fondo perduto del 40% - fa sapere il ministro -. Siamo in piena pianura padana e dobbiamo decarbonizzare e indirizzarci verso le energie rinnovabili». —

ST.PR.

VERSO IL VOTO /1



Il municipio di Vidigulfo, presentata una lista civica

Nasce “Vidigulfo che vorremmo” lista con Pd e M5s

VIDIGULFO

Elezioni comunali a Vidigulfo. In questi giorni a sinistra si sta chiudendo il cerchio su candidature e programmi. I simpatizzanti di Partito Democratico e Movimento Cinque Stelle hanno scelto di presentarsi nelle vesti di una lista civica ufficializzando il nome della loro compagine come “Vidigulfo che Vorremmo”. «In vista delle prossime elezioni amministrative - afferma

una nota del gruppo che in questa fase ha scelto di affidare il ruolo di referente a Carlo Prada - presentiamo al vaglio dei cittadini la nascente lista civica “Vidigulfo che Vorremmo”. C'era bisogno di una nuova lista? Nel contesto di instabilità dell'attuale amministrazione la nostra risposta è “sì”. Sì, perché, seguite le vicende di questa legislatura, riteniamo che serva recuperare il tempo perso e l'impegno per una gestione efficace in grado

di dare risposte ai cittadini».

In attesa di esplicitare ruoli e nomi di chi affronterà il giudizio delle urne l'8 e 9 giugno prossimi, il gruppo ha aperto una pagina Facebook (Vidigulfo che Vorremmo) per potersi confrontare con tutta la cittadinanza e per stimolare una partecipazione attiva. «Solo tutti insieme - concludono - possiamo individuare le diverse criticità. Noi proponiamo un programma snello, contenuto negli obiettivi ma sostanziale, frutto di una costante ricerca e di studio approfondito che ci permetterà di dare risposte concrete nell'interesse di tutti». Il rinnovo dell'amministrazione comunale potrebbe passare da una competizione aperta ad un numero di liste mai visto prima. Appare azzardato al momento pensare, nonostante la “stampella” fornita per superare la crisi politica delle scorse settimane, che la maggioranza a trazione leghista e il gruppo di Fratelli d'Italia possano ritrovarsi sotto le stesse insegne dopo essersele date di santa ragione, sotto il profilo dialettico, per tutta la legislatura. A meno di direttive che vengano dai vertici provinciali delle due forze. C'è poi attesa per vedere cosa farà l'altra opposizione di “Patto per Vidigulfo”. —

GIANLUCA STROPPIA

VERSO IL VOTO /2

Casarile, Cantoro sceglie di ricandidarsi «Coinvolgerò tutti»

CASARILE

Silvana Cantoro tenterà di bisare il successo ottenuto cinque anni fa alle amministrative proponendosi per un secondo mandato alla guida di Casarile. Nel 2019 riuscì ad imporsi sull'allora sindaco uscente Antonio Civardi in un testa a testa che la vide prevalere con il 54,3% dei consensi e circa 200 voti di scarto ed ora si ri-



La sindaca Silvana Cantoro

presenterà alla testa della civica che si chiamerà ancora "Casarile Insieme - Silvana Cantoro Sindaco". «Cinque anni fa - racconta Cantoro - in occasione della "Festa della donna" decidevo di mettermi in gioco proponendo la mia candidatura come sindaco. Sono trascorsi cinque anni da quel giorno, che sono stati straordinari, intensi, ma anche complicati. Nonostante ciò, la voglia di fare mi ha spinto a lavorare sempre con impegno e determinazione. Oggi, come allora, sento forte il desiderio di proseguire il percorso iniziato per fare in modo che i risultati ottenuti sino ad ora siano solo l'inizio di un bellissimo progetto da realizzare insieme. Tanto è stato fatto ma nel contempo tanto resta ancora da fa-

re».

La passione politica da un lato e l'esperienza accumulata in questo quinquennio hanno convinto Cantoro a candidarsi per un secondo mandato alle comunali dell'8 e 9 giugno, rimettendosi così al giudizio dell'elettorato. «Insieme alla mia squadra - aggiunge - che presenterò nelle prossime settimane, vorrei coinvolgere ancora una volta tutta la comunità, le associazioni e le attività presenti sul territorio nella stesura del nuovo programma elettorale. Sono convinta che la partecipazione ed il coinvolgimento di tutti i protagonisti della nostra comunità sia fondamentale per costruire, insieme, un futuro migliore per tutti». —

G. STR.

CURA CARPIGNANO VERSO IL VOTO

Randazzo si candida a sindaco: «Più attenzione ai fragili e un paese pulito»

Il 64enne ex responsabile dei servizi di prevenzione di Asm Pavia guiderà una lista civica: «Vogliamo valorizzare Villa Imbaldi»

CURA CARPIGNANO

Germano Randazzo, 64 anni, si candida al ruolo di sindaco di Cura Carpignano. Randazzo, nuovo alla politica, guida una lista civica che punta «al rinnovamento della gestione di Cura e delle sue frazioni, Calignano e Prado». «Mi candido insieme agli altri componenti di una lista civica formata prevalentemente da giovani competenti e motivati», spiega Randazzo che inserisce tra le priorità l'attenzione al sociale, ai bisogni degli anziani, delle famiglie, dei più giovani. «Il nostro programma elettorale è pronto e verrà diffuso a breve – spiega il candidato sindaco –. Il nostro obiettivo principale sarà quello di dedicarci ai soggetti fragili senza lasciare indietro nessuno. Ma c'è anche la necessità di migliorare il decoro urba-



Germano Randazzo

no. Pensiamo alla pulizia delle strade, al miglioramento delle condizioni dei parchi giochi, fino all'abbellimento delle aiuole».

C'è poi il fronte sicurezza. «Metteremo in atto tutto il nostro impegno per gestire al meglio i lavori ordinari e per mantenere in costante sicurezza le strade e l'illuminazione pubblica», avverte Randazzo che sottolinea anche come, tra le priorità, ci sia il miglioramento della qualità della vita degli abitanti di Cura, paese di 5 mila abitanti.

«Vogliamo valorizzare al meglio Villa Imbaldi, che dovrebbe accogliere eventi di carattere sociale e culturale – spiega il candidato –. Inoltre intendiamo mantenere un contatto costante con i cittadini, che vanno ascoltati con attenzione per soddisfare le loro esigenze e promuovere iniziative finalizzate al miglioramento della qualità della vita e alla valorizzazione del nostro territorio».

Germano Randazzo, in pensione da qualche mese, per molti anni è stato responsabile del servizio di prevenzione e protezione per Asm Pavia e le sue aziende controllate e, per diversi anni, come libero professionista, si è occupato della gestione della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro in Asm Mortara, Asm Isa Vigevano e per aziende del Milanese.

Stando ad indiscrezioni, dovrebbe sfidare il sindaco uscente Paolo Dolcini, che non ha ancora ufficializzato la sua candidatura ma che dovrebbe puntare al terzo mandato consecutivo. —

STEFANIA PRATO

CANDIA VERSO IL VOTO

Nasce la lista di Brianta figlio dell'ex vicesindaco La sicurezza una priorità

CANDIA

Antonio Brianta ha chiuso la lista e il programma elettorale: resta solo da decidere il nome della formazione che parteciperà alle consultazioni dell'8 e 9 giugno. Il candidato sindaco è figlio di Giuseppe Brianta, vicesindaco dal 2004 al 2014, scomparso nel 2021: 55 anni, è titolare di uno studio di consulenze



Antonio Brianta, 55 anni

za tecnico-agricola e titolare di un'azienda agricola. Con lui ci saranno Carmela Arnò, Laura Bellasio, Martina Bisagno, Giancarlo Cassineri, Stefano Conti (consigliere di minoranza uscente), Massimo Mazzucco, Michele Pellegrini, Marianna Raffo, Edoardo Tonetti e Massimo Ubezio.

Uno dei temi più importanti della campagna elettorale sarà la gestione dei migranti ospitati in paese. «Considerato il loro numero elevato – spiega Brianta – vogliamo chiarezza sulle regole dell'ospitalità, sulla attività di accoglienza e integrazione, sulle attività di formazione e di accesso al lavoro, e sul rapporto fra la cooperativa ospitante e il Comune. Poi vorremmo regolamentare l'uso del

parco San Michele e del campo da gioco con opportune turnazioni degli accessi».

Inoltre, Brianta pensa a ridurre i costi per il trasporto degli anziani, oggi affidato all'associazione 3A e all'Auser, alla riqualificazione della piazza San Carlo con aree verdi e zone di sosta ben delimitate, e agli incentivi per le nuove attività.

«Pensiamo a tagliare le indennità di giunta per istituire un fondo a favore dei cittadini e di nuove realtà produttive – chiarisce –. Necessari anche il potenziamento della videosorveglianza a Candia e alla frazione Terrasa. Massima attenzione al volontariato, alla Protezione civile e all'agricoltura». —

U.D.A.